



CHIESTA DA SASCO (UDC)

## Su 118 e sanità triestina audizione in Regione con tutti i protagonisti

Un'audizione in commissione regionale sanità sul tanto discusso trasferimento del 118 dalle competenze dell'Azienda sanitaria a quella ospedaliera: si terrà il 28 maggio su iniziativa del consigliere Edoardo Sasco (Udc) che con questa iniziativa afferma di «voler riportare la discussione entro i suoi binari istituzionali, cosa che finora non è stata fatta».

All'incontro in Regione verranno invitate, dice il consigliere, «tutte le parti coinvolte». Sarà l'occasione per affrontare «il delicato problema riguardante l'area triestina e in prospettiva la situazione di tutto il sistema dell'emergenza in regione».

Come forse si ricorderà l'assessore regionale Vladimiro Kosic aveva già preannunciato, dopo questa decisione, nuovi cambiamenti che dovrebbero coinvolgere anche il 118 dell'Isontino, nell'ambito dell'Area vasta. E questo uno dei numerosi suggerimenti dati dall'Azienda ospedaliera che, «el proporre la «riassunzione» del 118 come servizio primario per l'emergenza, ha anche sottolineato difficoltà di gestione coi sistemi del 118 di Gorizia e provincia (comprese le località balneari), valutando che quel territorio debba gravare piuttosto su Cattinara nell'ottica di considerarlo l'ospedale di riferimento per i casi complessi, come previsto anche dal «Libro verde» sulle prospettive socio-sanitarie in regione.

«Sentiremo in commissione - dice Sasco - i tecnici responsabili del settore, i sindacati e le associazioni dei malati. Il mio auspicio è che lo scontro tecnico-politico che ultimamente ha coinvolto anche la gestione e le spese sostenute dall'Azienda sanitaria venga ricondotto a un concreto e costruttivo confronto. Questa - prosegue Sasco - è l'unica strada percorribile per individuare una soluzione che possa funzionare in un sistema complesso come quello della sanità, ridando nel contempo ai cittadini quel minimo di fiducia nei confronti delle istituzioni».

Nella feroce contrapposizione che si è creata sul 118 e non solo, uno dei punti da molte parti contestato e mal digerito è stato la scarsa informazione tra Regione, vertici sanitari, sindacati sulle decisioni da prendere, che tutti gli attori triestini hanno lamentato. (g. z.)